

Prezzi d'Abbonamento

Padova (a domicilio)
 Un anno L. 16.—
 Sei mesi > 8.50
 Tre mesi > 4.50
 Per il Regno
 Un anno L. 20.—
 Sei mesi > 11.—
 Tre mesi > 6.—
 Per l'estero aumento delle spese postali.

I pagamenti si fanno anticipati.

Il Bacchiglione

Corriere Veneto

Gutta cavat lapidem

Prezzi delle inserzioni

Per ogni riga di colonna in terza pagina sotto la firma del gerente Cent. 40.
 In quarta pagina Cent. 20 la riga.
 Per più inserzioni i prezzi saranno ridotti.

Pagamenti anticipati

Direzione ed Amministrazione
 Via Pozzo Dipinto N. 3836 A.

I manoscritti non si restituiscono.

In Padova Cent. 5

SI PUBBLICA IN DUE EDIZIONI

Arretrato Cent. 10

Padova 15 Giugno

Lettere Romane

(Nostra corrispondenza particolare.)

Roma 13.

Lo scappa, scappa — Da Occhiobello — Notiziolo.

(S.S.) — Perdonate se ieri non ho adempiuto alla promessa fatta nel p.s. della mia lettera sulla commemorazione di domenica. Vi accennai, senza avere particolari, che il fuggi fuggi in cui fui travolto al Campidoglio, si era ripetuto in altri punti; che nessuno ne conosceva la causa, e vi riferiva le parole misteriose di un rugiadoso, il quale era persuaso che dovesse succedere un sobbuglio.

Al momento che vi scrivo ne saprete quanto me; purtroppo si hanno a lamentare quattro feriti gravi, molte contusioni, e una quantità di oggetti di valore smarriti. Le versioni ieri erano diverse, ma oggi tutti credono che quello scappa scappa sia stato organizzato dal partito del *Cassandrino*. Una funesta Cassandra nera come l'abito che indossa! Questa megera da parecchi giorni andava sobillando al popolino che si astenesse dal partecipare alla solenne cerimonia, perché sarebbero succeduti dei tafferugli. I palazzi Chigi, Torlonia e Massimi dovevano essere saccheggiate; il Vaticano invaso dai rivoluzionari. Dipiù dei cartellini allarmanti si trovarono sull'arenella gialla sparsa lungo le vie, che doveva percorrere il corteo. Ma il popolino, che è il magnanimo popolo del 1849, accorse numerosissimo; tutta Roma si è riversata sul Corso, Via Nazionale, Alessandrina, Bonella, Foro Romano e Campidoglio. Una folla immensa, tranquilla, imponente. A vederla dall'alto dava le vertigini, come quando si vede il mare, o si fissa intensamente gli occhi al cielo. Quella folla era l'infinito! Il sentimento di tristezza che stringeva il cuore al pensiero dell'Eroe veniva grado grado trasformandosi in una emozione indicibile; contemplando quello spettacolo sublime si provava l'entusiasmo del dolore! Erano tuffi al cuore; ondate calde andavano alla testa e dei brividi per tutto il corpo. Immaginate questo stato esplicabile degli animi, e il timore generato dalle sinistre prevenzioni; dipiù il silenzio imponente preoccupava la fantasia ardentissima. La viva commozione, quello stato febbrile facevano udire dei rumori misteriosi che sgomentavano. Come nel silenzio della notte il ronzio dell'insetto riempie lo spirito travagliato di vaghe sensazioni, e la mente ardente di strane immagini, così quel silenzio dava delle allucinazioni che sbigottivano. Il più piccolo grido, il più lieve scalpitio, l'agitarsi di un gruppo, perturbavano. Sopra quel mare immenso, sopra quell'ondeggiamento infinito, fu sufficiente un soffio leggero per accavallarlo, scomporlo, sconvolgerlo; ma ora che l'animo è calmo, molti si ricordano di avere inteso come un fruscio, un vociare, uno scroscio; altri delle grida di donne; e altri ancora dei colpi sordi, come dei calci contro le porte. È chiaro che prima si suscitò il panico, sicuri che sarebbe

stato sufficiente un grido, un rumore qualunque per gettare nella folla lo scompiglio, e provocare le scene del 13 luglio onde avere argomento per le declamazioni contro gli usurpatori.

Ma il patriottismo di tutte le persone che componevano il corteo funebre, la energia dei garibaldini sventarono la infame trama.

Se non vi fossero dei feriti, quello scappa, scappa non avrebbe lasciato ricordo, perocché la memoria della commemorazione rimarrà scolpita nel cuore eternamente. Fu quale doveva farla Roma!

Una cara lettera da Occhiobello che descrive i funerali civili colà celebrati per Garibaldi mi riempie l'animo di santo orgoglio. Il mio caro paesello, che ha dati tanti volontari per le guerre del nostro riscatto, doveva fortemente manifestare il suo dolore.

Il Consiglio comunale ha deliberato di collocare una lapide commemorativa, spedì un telegramma a Caprera, e concorrerà per il monumento. È commovente poi la semplice descrizione della funebre cerimonia. Un tappezziere richiamato da Ferrara costruì il catafalco; il concerto suonò marcie funebri, ed i signori Lolli, Lugli, Zonella, Gianfratti, Turolla, Ferraresi e Savelli ebbero parole calde e commoventi.

In questi giorni il *Bacchiglione* viene affisso alle cantonate perché tutti lo possano leggere. Mi par di vedere tutti quei noti volti accesi dal santo fuoco, per le patriottiche parole che corrispondono ai loro nobili sentimenti.

Il mio pensiero, che corre sovente lassù richiamatovi da cari ricordi, mi vi trasporta oggi, e saluto commosso tutti quei cuori caldi, quei valorosi volontari dai quali appresi la vera storia che si compendia nel Duce dei Mille.

Eccovi qualche notizia. Sarebbero stati eseguiti parecchi arresti per il sinistro accaduto di domenica. Anzi si assicura che la Questura abbia indizio certo di una organizzazione.

Speriamo che essa spieghi in questa circostanza quello zelo che tanto la distingue quando si trattò dei repubblicani. I giornali neri sono veri carboni accesi per l'accusa fatta ai clericali.

Il *Tiranno*, conosciuto per le scene romanesche, pubblica nel *Capitan Fracassa* una scenetta, che è un capolavoro, sul triste accaduto. Un dialogo tra una eminenza ed un monsignore riboccante di verità.

La Camera parata a tutto produsse una impressione dolorosissima. Quel posto che rimarrà sempre vuoto, mentre tanti altri si coprono facilmente, corrisponde alla idea che si ha di Garibaldi.

Fu detto e ripetuto che la urna di porfido portata a Caprera dal sindaco di Roma per le ceneri di Garibaldi era stata tolta dal Museo capitolino; invece quella urna fu acquistata, in seguito al consiglio di un insigne archeologo.

Alcuni giornali ebbero parole severe per il governo perché non prese parte alla cerimonia di do-

menica. Quei giornali hanno dimenticato che può esservi di mezzo la politica.

DA MILANO

(Nostra corrispondenza particolare)

14 giugno.

Ancora Garibaldi — I tramvia

Incredibile, ma vera! Ieri all'ospitale maggiore furono ricoverati tre individui presi da eccesso di pazzia, e sapete perché? per la morte di Garibaldi: uno di quei disgraziati era in uno stato tale di esasperazione da dovergli applicare la camicia di forza. E temo che il poveretto non guarirà mai più, anzi peggiorerà, perocché per lui la cremazione della salma, che speriamo abbia a succedere ben presto in Caprera, sarà un colpo decisivo, fatale!

Il compianto continua sempre intenso, spontaneo, grande, universale; il nome di quel Grande sta sulle bocche di tutti, ed il popolo in special modo legge con febbrile avidità i giornali, le illustrazioni e quanto mai può interessarlo e renderlo istrutto sul conto del suo liberatore, del suo padre, del suo Dio.

Come ben potete immaginarvi, diversi ed infiniti sono le opinioni ed i pareri circa il luogo da collocare il monumento; chi lo vorrebbe ai Giardini pubblici, chi in piazza del Duomo a braccetto con Vittorio Emanuele, chi a porta Ticinese; secondo il mio debole parere il luogo veramente giusto ed adatto sarebbe uno solo: piazza Ponte Vetere. Coll'atterramento di una sola e piccola casa essa diventerebbe sufficientemente vasta e regolare per mettere ad affettuazione il progetto; notisi inoltre che detta piazza mette capo al corso Garibaldi, la via del popolo che tanto idolatrava quel prode, la via dove il poveretto nel suo ultimo ingresso in Milano vide vecchi, giovani, donne, fanciulli, ingiunocchiarsi riverenti al suo passaggio, e piangere dirottamente.

Le sottoscrizioni intanto proseguono a gonfie vele, e speriamo che per Garibaldi si faccia qualche cosa più presto di quello che non si sia fatto per Manzoni, per le Cinque giornate, per Vittorio Emanuele, che se no, il monumento resterà un pio desiderio.

E a proposito di monumento, un amico che abita nei pressi dei Boschetti mi fa credere che Napoleone III è annoiato morto di starsene a cavallo con il capello in mano a salutare i pipistrelli ed i topi, rinchiuso come un malfattore fra quattro mura. Lui, vuole o un bel sì o un bel no, altrimenti la farà veder bella e se ne tornerà.... in fonderia a Firenze.

Buon viaggio, esclamai io, e buona liquefazione; in oggi era l'unica cosa di buono che gli restava a fare!

Se le cose continuano di questo tratto, piazza del Duomo da qui ad un'anno diventerà alla lettera una stazione di tram ad uso e consumo dell'illustrissima Società Anonima — binari sopra binari, incrociamenti sopra incrociamenti, allacciamenti: scambi e che so io; un qualche cosa che confonde la vista, e che impensierisce; che è un vero miracolo se non si hanno a deplorare delle disgrazie; dopo il mezzogiorno il movimento in certi punti della città si fa così grande, svariato, confuso, da apparire uno spettacolo attraentissimo; tram chiusi ed aperti, cittadine, brougham, omnibus, carrozze pubbliche e private, ed infinite altre sorta di veicoli che vanno e che vengono in tutti i sensi, in tutte le direzioni, e sempre a corsa velocissima. Ai quadrivi di via S. Giuseppe e di Ponte Vetere le son cose da pensarci sopra tre volte prima di attraversare la via; cionulla-

stante sia per la bravura ed il colpo d'occhio degli auriga, sia per l'abitudine acquistata dai signori ambrosiani nel far salti e piroette per metter in salvo la propria vita, tutto prosegue sempre colla massima regolarità e con una sollecitudine indescrivibile: le lodi per l'ottimo servizio pubblico in tale ramo sono universali.

E dire che nei suaccennati quadrivi non vi sono guardie municipali le quali ledendo nella libertà i cittadini impedendo di andarsene come meglio loro aggrada, muovono al riso i passanti per la missione ridicola che la pochezza di certi omenoni ha loro severamente imposta. — Il quadrivio del Gallo informi.

Nei teatri abbiamo poco di buono; al Dal Verme domani sera la Galletti con la *Favorita*; al Fossati, la compagnia milanese.

Gli altri son tutti chiusi in aspettativa del settembre.

Papus.

CORRIERE VENETO

DA ESTE

14 giugno.

PER LE ELEZIONI

I deplorabili avvenimenti causati dall'antipatriottico contegno della Giunta Municipale, avranno ammaestrato il paese della necessità che la genia clericale venga esclusa dall'amministrazione comunale e provinciale.

Nel tempo in cui dominarono i clericali, noi non fummo liberi, perché essi sono nemici della patria e della libertà; e il movimento popolare che scosse, abbatté, annientò il nefasto giogo clericale, noi lo salutammo con vera esultanza di patrioti e di cittadini.

È per esso che noi abbiamo ottenuto la dimissione del Sindaco e della Giunta; è per esso che fu levata la maschera a molti sedicenti liberali; è infine per esso che fu data la rinuncia dei quattro consiglieri che con la Giunta dividevano e approvavano il suo operato.

L'opera sarebbe compiuta, se gli altri quattro consiglieri, che firmarono l'istanza per chiedere al consiglio un voto di approvazione alla condotta della Giunta nell'infuata occasione della morte di Garibaldi, seguissero l'esempio dei loro correligionari politici.

A ogni modo speriamo che quella impercettibile minoranza non acquisterà ascendente sul paese che con solenni e imponenti dimostrazioni la condannò.

Ma il partito liberale non bisogna che dorma sugli allori della vittoria e conviene s'apprestare per le imminenti elezioni amministrative e provinciali.

Per le provinciali scade l'ex Sindaco Nazari, perciò è duopo sostituirlo con altro nome liberale, perciò sarebbe urgente e necessario che tutto il partito liberale si riunisse per scegliere la persona più adatta a coprire quella carica.

Avvertiamo che in qualche paese del circondario furono fatte le elezioni, per cui entro la corrente settimana bisogna riunirsi per concertarsi sull'uomo liberale che deve sostituire il clericale Nazari.

Sarebbe desiderabile che tutte le gradazioni del partito liberale si ac-

cordassero in questo santo scopo; altrimenti esse corrono il pericolo di vederlo riletto, con danno e vergogna del paese.

Liberali all'opera!

DA PIOVE

12 giugno.

La commemorazione funebre di G. Garibaldi

Oh, la bella, la imponente, la mestissima commemorazione! Presentemente che vi scrivo, e che è già trascorso un giorno, ne sono ancora commosso.

Evviva Piove! questa città si è fatta proprio onore; ha dimostrato una tal armonia di sentimenti, ha manifestato tal patriottismo, che non so se altrove si possa dire altrettanto.

Piove può andar orgogliosa della commemorazione fatta per Garibaldi, della quale rimarrà indelebile memoria.

Piove è la degna patria di tanti cittadini, i quali dal memorando quarantotto alla breccia di Porta Pia pugnavano per l'Italia: è la degna patria di parecchi che vanno gloriosi di meritata medaglia al valor militare.

Ma non solo Piove tutta prese parte alla commemorazione: ché insieme alla rappresentanza comunale nostra, ai consiglieri, agli ufficiali del governo, al corpo tecnico, al corpo sanitario, ai 60 reduci, ai 250 soci operai, ai 100 della gioventù piovese, alle 50 signore tutte a bruno, al corpo insegnante cogli alunni, si trovarono anche le egregie rappresentanze dei comuni di S. Angelo e di Pontelongo: e ogni rappresentanza con bandiera.

Che corteo! più di mille persone, le quali, precedute dalla nostra brava banda musicale suonante inni patrii, partirono alle 5 pom. dal palazzo municipale percorsero ordinate, raccolte a mestizia, le vie Garibaldi, Cavour, Cardano, e si disposero attorno al bel monumento improvvisato in Piazza Vittorio Emanuele, sopra il qual monumento era stato collocato un busto di Garibaldi, una rivelazione artistica di quell'egregio pittore che è il concittadino nostro Oreste Da Motin.

Bisognava aver veduto la Piazza Vittorio Emanuele com'era gremita di gente! un mare di teste.

E gente alle finestre, ai poggiaoli, gente nelle vie laterali. Più di 3000 persone meste mesta.

Il cielo pur esso vestito a gramaglia.

In mezzo al più religioso silenzio parlarono dalla piattaforma del monumento i signori avv. Francesco Privato, figlio del nostro onorevole sindaco, maestro Cesare De Lupis, direttore delle nostre scuole elementari, Ciro Menghi, Gaetano Longo della gioventù piovese, Francesco Salce dei reduci: i loro discorsi furono accolti con una salva di applausi.

Dopo fu suonato l'inno di Garibaldi fra gli urrà indescrivibili dei presenti, che stettero a capo scoperto.

Quindi le rappresentanze del comune, delle signore, della società operaia, delle scuole, dei reduci, della gioventù piovese deposero le loro magnifiche corone — che oggidì insieme col busto di Garibaldi trovasi in custodia presso il municipio.

Fu ripetuto l'inno di Garibaldi, fu suonata la marcia reale fra gli ev-

viva al re galantuomo, e fra le acclamazioni universali risuonarono una terza volta i concetti dell' inno.

Allora — erano già le sette — il corteggio girando attorno al monumento a capo scoperto si restituì al palazzo municipale, dove si staccarono le singole rappresentanze per ritornare al loro punto di riunione, mentre la banda, suonando l' inno di Mameli, percorreva la via Garibaldi.

La solenne giornata la bella commemorazione Lode al municipio, che vi ebbe parte grandissima, lode ai comitati, lode alla cittadinanza che mostrò una volta più il proprio entusiasmo patriottico. K.

DA MONTAGNANA

12 giugno.

LA STAZIONE FERROVIARIA

Poichè nel numero 154 del vostro Giornale comparve da qui una corrispondenza che tratta di argomento vitalissimo per il paese e per taluni dei comuni finitimi del Distretto — l' impianto della stazione ferroviaria — crediamo anche noi inviari brevi cenni onde l' opinione pubblica sia come si conviene illuminata.

Ed anzi tutto permettete di rilevare che l' argomento dibattuto anche nelle colonne del giornale l' *Euganeo* non è cosa che si possa trattare così superficialmente, poichè gli interessi pubblici devono essere sempre posti nella loro vera luce essendo da riprovarsi il metodo di trarre in campo questo o quel pretesto per quanto specioso onde palliare altri fini.

Non è collo suscitare gare fra gli abitanti di una o dell' altra contrada del paese, né riscaldandone le menti coi far loro balenare lo spauracchio di danni immaginari, né col gettare gratuite e inconsulte accuse di discredito sul patrio consiglio il quale dovrà pronunciarsi sulla questione, che si ottiene il trionfo delle cause.

Nel Consiglio siedono persone liberalissime intelligenti, ed amanti del vero progresso le quali nel rendere il loro voto sapranno come sempre onestamente ispirarsi a quegli alti concetti di imparzialità e vero interesse generale del paese cui non vennero mai meno.

La questione della stazione ferroviaria è affidata, come ormai si sa da tutti, all' ufficio tecnico governativo perchè si vuole da tutti giudicarla in piena luce. Non è più il tempo di far ingiurare al paese pillole per quanto inderate di leggiadria, di decoro ecc.

Basati a cifre che potremmo fornirci la stazione ferroviaria collocata a S. Zeno importerebbe una spesa gravosissima, di superiore a quella di Borgo S. Antonio compresa in essa la spesa di un' apertura nelle mura di cinta; e poichè l' aritmetica non è un' opinione, si attenda la dimostrazione ordinata e il vincitore non insulti al vinto.

Apprezzabilissime ragioni tecniche, di comodità, di riguardi di trattamento verso tutti gli abitanti del Comune esigono sia essa collocata in luogo centrale, con facili vie di accesso per la città e borghi, nonchè per comuni contermini concorrenti nella spesa della ferrovia.

Nessun' altra questione deve confondersi e tanto meno quella del fabbricato per le scuole elementari su cui fu richiamata già a suo tempo l' attenzione dei preposti all' amministrazione, quando cioè il farlo non poteva servire a scopi d' interessi particolari.

Noi facciamo dopo ciò appello al buon senso di tutta la cittadinanza perchè non si lasci influenzare da chiacchieria sotto qualsiasi pretesto, mentre nel buio si possono pigliare lucciole per lanterne.

Si attenda il giorno in cui si farà la luce colla pubblica discussione nel patrio consiglio e poi si gridi cui va il crucifige.

— La nostra città si mostrò viva-

mente commossa dell' amarissima perdita del grande Patriota.

Il Consiglio comunale convocato espressamente per questo oggetto provvide perchè fosse con pubblica durata onoranza ricordato ai posteri il nome dell' Eroe leggendario.

I cittadini tutti si associano a questo lutto Nazionale e si mostrano volenterosi nel concorrere alle offerte pel monumento deliberato.

Codivigo. — Ci scrivono:

Nella notte del 9 al 10 corrente venne perpetrato in questa chiesa Parrocchiale un audacissimo furto mediante spaccatura di una porta e rottura di due cassette infitte nel muro e garantite da una lamiera di ferro e da doppia chiave esportando circa L. 300.

Gravi indizi stanno a carico di persone estranee al Comune, ma da qualche tempo qui residenti, ma l' autorità competente non agisce con energia ed i ladri forse godranno l' impunità.

Intanto il paese fremo, designa gli autori del furto, e v' ha chi sostiene, che un Comune tranquillo come questo si troverà seriamente molestato ad opera dei soliti ignoti che nel malaugurato fatto per gl' indizi raccolti sono a tutti noti.

Provveda cui spetta, poichè anche le porte in questo Comune diventeranno superflue per la brutta genia che qui si annida.

Mira. — La Prefettura di Venezia aveva ordinato una inchiesta sulla amministrazione comunale di Mira, la quale eravi ragione a sospettare non procedesse regolarmente.

L' inchiesta pose in evidenza gravi disordini, abusi, e peggio, che da lungo tempo tollerati o non avvertiti si consumavano in quel Municipio. Semme riscosse e non versate all' esattore, rilasciate ricevute di tasse, di livelli, di contributi percepiti senza che risultasse a che gl' importi di tali ricevute abbiano servito, votate spese senza sapere di dove si sarebbero ricavati gl' introiti per farvi fronte ecc. ecc.

Appena a Mira si seppero queste cose la popolazione ne fu assai commossa, furono affissi manifesti contro il Sindaco e la Giunta, e si minacciarono dimostrazioni violente.

Accorse da Dolo il delegato di pubblica sicurezza il quale consigliò e persuase la popolazione, alla calma e poichè le prevaricazioni erano ormai accertate, ed il segretario comunale confessava la sua parte di responsabilità, il delegato procedette al suo arresto, ciò che valse ad acquetare l' agitazione del paese.

All' atto dell' arresto dicono che il segretario volesse uccidersi, e ch' egli a tutta scusa dei fatti attribuitigli, dicesse di aver seguito l' esempio dei suoi predecessori, essendosi sempre nel Comune di Mira fatto così.

CRONACA

Monumento a G. Garibaldi. — IX^a Lista del Comitato.

Ferri 50: Francesco L. 25, Moschini Eugenio 50, Negrelli Michele 2, Leoni co: Luigi 10, D'Ancona dott. Napoleone 10, Teodorovich Silvia ed Adele 5, N. N. 5, Fano Moisè 1, Miani conte Felice 100, Vio Bonato Antonio 20, Frari profess. Michele 5, Meggiorini ing. Sante 5, Pignolo cav. Pietro 5, Brunelli Bonetti Vincenzo 20, Leonarduzzi cav. Zaccaria 10, Brunelli Antonio 5, Salvagnini prof. Francesco 2, Bernini conte Girolamo 15, Mompurgo Davide 5, G8th Carlo 2, Weiss Robusto 2, Giustiniani co: Girolamo 50, Della Torre fratelli 10. — (Dal Mestrino): Mandruzzato Angelo 2, Tirabosco Antonio 2, Bresciani dott. Giuseppe 2, Pegoraro Domenico 5, Caporale Luigi 2, Boccardo Giovanni 1, Buco Giovanni 5, Costa Fioravante 2, Govin Eugenio 1, Beretta Luigi 1, Graziani Riccardo 150, Martere Pietro 1, Trevisan Francesco cent. 50.

Alberto Cavaletto L. 25, Barzilai Gabriele 15, Piacentini Napoleone di Piazzola sul Brenta 5, De Lucchi Pietro idem 2. — Totale IX^a lista L. 437.

Per domenica. — Il Sindaco diramò avviso per regolare l' ingresso in piazza Unità d' Italia. Stante la sua importanza crediamo nostro dovere riportarlo nella sua integrità, richiamando su esso l' attenzione dei cittadini.

1. È proibito l' ingresso delle carrozze in Sira Maggiore, nelle corti del Capitaniato ed in piazza Unità d' Italia.

2. Le carrozze degli invitati percor-

reranno dal quadrivio del Gallo la piazza delle Erbe e la via Beccherie Vecchie, si fermeranno all' angolo del Monte di Pietà, e prenderanno posto nel piazzale del Duomo.

3. Le autorità, le associazioni, gli ufficiali in divisa, e gl' invitati ad assistere all' inaugurazione del monumento ed alla rassegna della truppa avranno accesso alla piazza dalle vie Beccherie Vecchie (Due Vecchie) e Monte di Pietà.

4. È libero al pubblico l' ingresso nella piazza Unità d' Italia dalle vie S. Clemente e Pozzetto e dal portico di Sira Maggiore.

Per la via delle Debite potranno passare soltanto coloro che si recano alle case private a sud della piazza.

5. L' accesso agli stabili Camera di Commercio, casino dei Negozianti, Genio, Commissariato Militare avrà luogo dalla corte Capitanato.

6. A non recare imbarazzo allo sfilamento delle truppe, la carreggiata stradale da via Maggiore alle Debite, interclusa da apposito cordone militare, dovrà rimanere per tutta la durata della cerimonia sgombra da persone.

7. Sarà prudente, che i cittadini, i quali devono accedere alle abitazioni private intorno alla piazza Unità d' Italia, vi si rechino almeno una mezz' ora prima di quella fissata alla cerimonia.

Gl' invitati potranno accedere alla Loggia del Consiglio colla stessa lettera d' invito già destinata pel giorno 4 corrente, e chi l' avesse perduta avrà facoltà di ritirarne un duplicato alla terza divisione municipale.

Concorso internazionale di macchine agricole. — Conferenze. — Sabato p. v. 17 corr. a mezzo di il sig. prof. Niccolò ing. Pietro intratterà gli agricoltori nella Loggia Amulea, parlando sulla *conservazione ed economia dei foraggi*.

Società del Teatro Concor- di. — Fu diramato ai soci un invito d' urgenza per una seduta per oggi (venerdì) alle ore 2 p. precise per deliberare:

Sul concorso della Società per continuare l' apertura del Teatro dal 17 corr. a tutto 9 luglio p. v., mediante un canone di lire 4000 — per parte della Società, colla fondata lusinga che anche il Comune dal canto suo vi concorrerà con eguale somma.

Nella detta epoca verrebbero date, oltre *La Sonnambula*, le opere: *Il Barbiere di Siviglia* e *La Traviata*, nelle quali agiranno la signorina Emma Nevada, ed il signor Vittore Dellillers, e saranno aggregati gli altri necessari artisti.

Si interessano i Soci di non mancare o a farsi rappresentare per procura all' adunanza; dacchè, in questo caso eccezionale, non potrebbe protrarsi la deliberazione ad una seconda o terza convocazione; dovendosi il progetto combinare o meno entro domani stesso.

Vorranno essi assumere la responsabilità di far abortire un progetto che a tanti cittadini offre il mezzo di onesti guadagni e salva il decoro della città?

Un discorso protesta. — Giacchè la nostra Padova con una sottoscrizione che appare un vero plebiscito ha iniziato una protesta perchè la volontà estrema di Garibaldi sia rispettata, ci piace riassumere dal discorso che il prof. Calegari tenne domenica in Prato alla commemorazione, il brano che sviluppa il concetto di questa protesta.

Ecco come l' oratore si espresse:

« Quando l' altro giorno i rintocchi delle campane del Comune e della Università opprimevano i nostri cuori d' infinita mestizia, pensando che tra la fiamma purificatrice e i nubi di fumo spariva la salma di quel Grande, ognuno di noi invocava che il vento procelloso sorpassasse l' Appennino perchè anche qui si respirassero gli atomi risonanti per la sua volontà alle forze vitali indefettibili della natura...

Quell' anima di artista rifugiava dall' idea di sapere il suo corpo già deformato dalla malattia, offeso da ferite, contaminato dalla lenta inesorabile putrefazione!

« Quella sacra volontà non fu compiuta!

« Protesto con tutta l' energia del mio pensiero, con tutte le più care memorie e speranze del mio cuore, contro questa violazione di una volontà che ognuno doveva rispettare!

« Quanti mi ascoltate, associatevi a me nel protestare innanzi a tutti alla Famiglia, ai Poteri dello Stato contro questa interdizione che viene inflitta a quel guerriero che vuol restare pugno di cenere nella sua isola nel cimitero ove compose i suoi cari, all' ombra della sua acacia americana, in attesa che altre ceneri si confondano colle sue a testimonianza di un ultimo dolcissimo amore...

« Nulla, soggiungeva l' oratore, può giustificare tanta profanazione!

E poi rivolto al busto marmoreo presso il quale erano deposte tante ghirlande, soggiungeva:

« Ed ora, o Maestro della Massoneria italiana, io faccio voto perchè il Grande Architetto dell' Universo non consenta al tempo edace di distruggere le pietre che tu cementasti col tuo sudore, colle tue lagrime, col tuo sangue. No: lo spirito d' amore che con ottocento religioni e mille lingue trasmette ai popoli la fiaccola inconsumabile della vita, non consentirà che sia perduta l' opera tua!

« Guardando a te, saluto quelli che ti sono compagni ancora e nomino fra i tanti Terenzio Mamiani, Nicola Fabrizi, Finzi e il nostro concittadino Cavaletto — ma innanzi ai miei occhi sta la bandiera abbrunata della Università e, non colla speranza ma colla certezza di un provvido avvenire, io termino con un saluto che è il solo degno di te, o Garibaldi: tu non resterai solo!»

Per Garibaldi. — La protesta contro la violazione delle ultime disposizioni del generale Garibaldi non poteva avere fra i nostri cittadini un migliore successo.

Dolenti di non poter per ristrettezza di spazio pubblicare tutti i nomi dei firmatari, annunziamo però che le firme raccolte sommano ad oltre cinque migliaia. Una più splendida dimostrazione di reverenza alle memorie del Grande ed ai veri principi liberali la nostra città non poteva certo farla.

La maggioranza schiacciante insegnerà ai pochi dettrinari ricalcitranti che il progresso non sta nelle parole reboanti e nelle sequipedali concioni, ma nel rispettare almeno la libertà dell' altrui volere e dello altrui convinzioni; come pure nel sostenere i dettati della scienza, la quale facendo nel nome di Garibaldi trionfare in modo definitivo su vizi pregiudizi il principio santo della cremazione dei cadaveri assegnerà all' Italia nostra nella nuova sua missione civilizzatrice una nuova pagina gloriosa che lascerà traccia luminose di benefici risultati attraverso i secoli futuri, non ostante il vociare di coloro che non ne comprendono l' importanza e vorrebbero attraversarne il trionfo.

Nella iniziativa. — Abbiamo annunziato l' altro giorno la nobilissima iniziativa di molti cittadini di costituire un sodalizio che spunta la vecchia Padova dall' altissimo sonno. Ecco ora la circolare diretta dal Comitato promotore a moltissimi cittadini:

Onorevole signore,

Interpreti di un comune desiderio, e nel solo intendimento di poter fare cosa che riesca di decoro e di vantaggio a questa nostra amatissima città, abbiamo l' onore d' invitare la S. V. ad una riunione che si terrà venerdì 16 corr., alle ore 8 e mezza, pom. nella Sala della Società Danieli (Riviera San Giovanni 5197) gentilmente concessa, per deliberare sul seguente ordine del giorno:

Costituzione di una Società avente per iscopo di prendere la direzione delle Corse e di promuovere pubblici spettacoli, che tornino di utile e di divertimento alla Città.

Discussione ed approvazione dello Statuto relativo.

Facciamo alla S. V. vivissima preghiera di voler accettare l' invito, intervenendo all' adunanza, mentre solo da un numero concorso e da una concorde deliberazione potrà la nuova Società attingere tutti gli elementi di vita necessari per rispondere a quell' altissimo scopo che è nei voti di ognuno.

Balbi Valier Alberto — Bar- baro Emiliano — Bertolini Luigi — Candeo Emilio — Cardin Fontana Adolfo — Carraro Venceslao — Cucchetti Francesco — Dalla Baratta Lorenzo — Da Zara Giuseppe — Erizzo Paolo Fr. — Galdolo Luigi — Gasparotto Luigi — Lion Angelo — Maluta Giovanni — Moro Jacopo — Musati Eugenio — Pacchierotti Gaspare — Pezzoli Giuseppe — Prosperini Pietro — Rignano Alberto — Sanmartin Luigi — Sandri Ruggero — Scafo Alessandro — Selvatico Luigi — Tivaroni Carlo — Vanzetti Cesara — Zacco Alberto.

— Speriamo e facciamo ardenti voti perchè l' adunanza riesca numerosa e vi si deliberi qualcosa di concreto. Il comitato ha delle idee bellissime e grandiose che sarebbe per la città nostra una vera risorsa veder attuate.

Grande festa ginnastica. — La nostra benemerita associazione ginnastica, come già avemmo ad annunziare, in causa del lutto nazionale, ha dovuto rimandare al 25 corr. la grandiosa festa che avrà luogo nella comunale Palestra.

Se quella data si nel decoro anno riuscì veramente una cosa completa, questa dovrà essere un vero successo. Ben settecento giovani prenderanno parte attiva in quel giorno sotto la divisione del Cesarano il quale a sua volta è coadiuvato da tutti gli altri maestri della società.

Oltre al nostro sodalizio, vi prenderanno pure parte quelli di altra città e tutti con le proprie bandiere e fanfare.

La Palestra sarà magnificamente addobbata a cura del municipio, che concesse pure il permesso perchè vi prendan parte gli alunni delle scuole ed i nostri bravi pompieri.

Noi non mancheremo di tenere informati i nostri lettori di tutti i dettagli, mano mano che verranno a nostra conoscenza; e siamo certi che quel giorno tutti accorreranno nel simpatico ritrovo a coronare l' opera filantropica della nostra società, ad applaudire quella numerosa schiera di bravi giovani, che anelano di dimostrare, che i loro battaglioni, saranno sempre pronti quando la patria corresse qualche pericolo.

Tiro al piccione. — Ecco il risultato delle gare di martedì:

Tiro di prova

1. Dal Brun Giacomo 10 su 10
2. Galletti Oreste 13 su 14

Gara generale

1. Guidicini Gius. di Bologna 10 su 10
2. Galletti Oreste, idem 9 su 10
3. Pellegrini nob. Guglielmo di Badia 9 su 10
4. Dal Brun Giac. di Thiene 8 su 10
5. Scapin Pietro di Padova 7 su 0
6. Azzi Franc. di Ceneselli 7 su 8
7. Peghini Bastere Alessandro di Tribano 8 su 10
8. Miola Franc. di Thiene 7 su 10
9. Strozzi principe Pietro di Firenze 6 su 9

I^a poule

1. Guidicini Giuseppe 6 su 6
2. Pellegrini Guglielmo 5 su 6

II^a poule

Monari Gherardo 10 su 10
Medaglia d'oro di maggioranza
Movali Luigi di Bergamo 14 su 19

Ospizio Marino. — Ieri (15) partirono per l'Ospizio i fanciulli inviati dal nostro Comitato, condotti alla stazione in un omnibus offerto dai benefici signori fratelli Fai.

Erano al solito accompagnati da un incaricato e dal chiarissimo signor dott. cav. F. Mattioli che con la consueta abnegazione presta la sua saggia custodia fino al Lido.

Alla partenza assisteva il dott. D'Ancona, segretario del Comitato.

La questione dell'acqua. — Su questa importantissima questione riceviamo la seguente cui diamo ben volentieri ospitalità, perchè riteniamo nostro dovere che in una questione così ardente come quella dell'acqua tutti abbiano ad esporre le loro ragioni.

Nel caso speciale poi trattasi di persona tanto competente com'è l'egregio ing. A. Candio:

Padova, li 7 giugno 1882.

Venezia sembra rivolga la sua attenzione a Limena per provvedersi d'acqua potabile.

Finalmente!!!

Ora nell'ipotesi di un condotto Limena Venezia non sarebbe il caso di allacciarsi la città di Padova? — In ciò facendo otterrebbe il concluso della mia proposta pubblicata coll'opuscolo Padova ed il Brenta.

Mediante un accordo fra le due città e la Società costruttrice, e col concorso di un tenue canone annuo si otterrebbe lo scopo.

Adottando il metodo a conduttura forzata, facilitato dallo sbalzo a Limena, con abbastanza convenienza si supererebbero le difficoltà del percorso, segnatamente quella del passaggio del Brenta.

Paralizzate le sottrazioni del canale Battaglia, e condotta abbondante e buona acqua di Brenta in città, verrebbero soddisfatti i bisogni salienti di Padova.

Sono costretto di dire tutto questo per non venir meno ai miei convincimenti, e per cogliere a loro favore una buona occasione.

A. Candio.

— Questa lettera assume speciale importanza dal fatto che se la questione dell'acqua non venisse risolta in altro modo, questo sarebbe un momento prezioso per farla camminare. Gli amministratori previdenti devono preoccuparsene.

Pubblicazione. — Con tipi Sacchetto il signor Eugenio Forti pubblicò un canto in morte di Giuseppe Garibaldi.

Quel canto ci è piaciuto assai, per la facilità del verso e per la elevatezza delle idee; assai di più però ci è piaciuto per la felicissima idea di unire il nome di Garibaldi a un'opera di beneficenza. Difatti il canto si vende al prezzo di lire una a beneficio degli Ospizi marini.

I nostri elogi sinceri al sig. Forti. **Diario di P. S.** — Furono arrestati due dei soliti oziosi; null'altro ci offre l'odierno Diario di P. S.

E ciò prova che non ostante la fiera l'ordine rimane inalterato.

Una al di. — Dialogo fra Bernardino e suo figlio:

— Padre mio, perchè non ti fai iscrivere nella Società protettrice degli animali?

— E non ti proteggerò forse abbastanza?

— (pausa). Ma questo credo sia un dovere di sangue....

Bollettino dello Stato Civile del 13.

Nascite. — Maschi 1. — Femmine 1. **Morti.** — Nessuno.

La vera cura delle malattie estivate. È ben vero che la scienza medica ha fatto un reale progresso nella conoscenza e nella cura dei morbi acuti, ma è altrettanto vero che essa è in regresso nella cura delle malattie croniche. Perchè trascurate le fonti dell'antico sapere e la pratica tradizionale di tanti celebri medici che hanno sostenuto doverosi

nelle malattie di lunga durata badare al sangue o depurarlo, oggi invece si curano i sintomi e le località senza badare alle cause. Intanto le malattie proseguono il loro corso fatale. Una bella giovane ha una bronchite che non guarisce; un vecchio ha un catarro viscerale, o di petto, o di vescica che ogni giorno peggiora; un altro ha il reumatismo, o la renella, o la podagra, o l'emorroidi che sono tormento della sua vita. Altri sono affetti da malattie segrete, o da schifose eruzioni alla pelle, o da granulazioni minacciose alla gola, agli occhi, all'utero che resistono ad ogni cura. Se volete sicuramente guarirli, lasciate da parte quei rimedi di moda che fanno sempre il volo e la caduta d'Icaro, e date a questi infelici un vero depurativo del sangue che corregge i loro umori aciri e li vedrete infallantemente guarire. L'unico vero depurativo del sangue confermato tale da 20 anni di esperienza è lo Sciroppo di Parigiina del cav. dott. Giovanni Mazzolini di Roma che fa ogni giorno le più portentose guarigioni delle malattie suddette.

Unico deposito in Padova drogh. Dalla Baratta, via ex Portici Alti. — Vicenza drogh. medicinali F. Rossi fu V. — Venezia farm. Bötner. — Verona drogh. Negri. 29

CORRIERE DELLA SERA

Notizie interne

Si dice che la Camera verrà convocata il 24 corr.

La contabilità

La relazione Morana sulla riforma della legge sulla contabilità conclude che l'anno finanziario cominci col 1° luglio 1883. L'esposizione finanziaria si farebbe al 1° gennaio d'ogni anno colla presentazione delle variazioni nel bilancio dei residui attivi e passivi. Una legge speciale dovrebbe regolare il semestre che rimane colla contabilità pendente.

La spada di Garibaldi

Troviamo nella France una lettera di Garibaldi al signor Kersausie, nella quale il generale ringrazia questi del dono fatogli della spada di la Tour d'Auvergne. Da che arguiscesi che la spada regalata da Garibaldi al colonnello Chambers possa esser quella appartenuta al « primo granatiere di Francia. »

Notizie estere

Il **Nowoje Wremia** (Nuovo Tempo) dice che gli affari della polizia e della gendarmeria dipenderanno dal ministero dell'interno e costituiranno un'istituzione separata sotto gli ordini di Trepoff o di Cerevine.

Il Sempione

Torna in campo la questione della ferrovia del Sempione. Dicesi che il Governo francese sia disposto alle Camere un sussidio di 5000000 all'anno per 10 anni, e in questo caso contribuirebbero anche l'Italia e la Svizzera.

I lavori comincierebbero subito poichè i piani sono pronti.

PARLAMENTO

CAMERA

Seduta del 15 giugno

Si apre la seduta alle 2 10.

Si apre la votazione segreta sui disegni di legge discussi ieri.

Bonatti svolge la sua interrogazione intorno alla erezione del monumento a Vittorio Emanuele, lamentando l'indugio.

Depretis risponde la commissione avere dalla legge del 1880 incarico di scegliere il progetto. Questa scelta non è ancora fatta, perchè la commissione si è divisa in due parti eguali fra la scelta del Campidoglio e piazza di Termini. Il ministero vuol definire la questione, e appena chiusa la Camera, convocherà nuovamente la commissione per venire ad una risoluzione ed affrettare il compimento del voto della Nazione.

Giovagnoli svolge una sua interrogazione sul contegno del consigliere delegato di Pisa, nel giorno della morte di Garibaldi; e Depretis risponde non doversi credere troppo leggermente alle voci che talmente si fanno correre contro i funzionari pu-

blici. Gli duole che per l'agitazione dei partiti, si afferrino tutte le occasioni, anche quelle che più dovrebbero conciliare e unire gli animi. Nega recisamente gli addebiti fatti al consigliere delegato di Pisa.

Proclamasi il risultato delle votazioni segrete sui progetti discussi ieri, che sono tutti approvati.

D'Arco svolge la interrogazione sua e di Cadenazzi sui fatti di Mantova, ai quali fu presente. Loda la condotta prudentissima degli ufficiali che oltraggiati dalla popolazione insaprita serbarono calma e abnegazione ammirabili; furono fatti arresti e nessuno ancora fu deferito all'autorità giudiziaria. Nega poi, come è stato riferito, che egli e Cadenazzi andassero dal Prefetto a farsi garanti dell'ordine pubblico. E' deplorabile che certi cittadini assetati di dimostrazioni politiche, non abbiano saputo rispettare così solenne circostanza. L'origine bisogna cercarla nelle condizioni speciali della provincia di Mantova, ove la popolazione è sofferente, è malcontenta e quindi radicale. E' questo sentimento che viene sfruttato dal partito socialista. Richiama l'attenzione del governo perchè migliori le condizioni economiche. Quanto ai fatti avvenuti egli rileva specialmente che, quando la forza investì la popolazione, non furono fatte le tre intimazioni di legge; che non crede conveniente si adoperino soldati sciolti per dar mano alle guardie di pubblica sicurezza, ed essere lasciati poi soli. Raccomanda al ministro della guerra che il concorso dei soldati isolati in simili casi uggiosi si risparmi, e quando è indispensabile si richieda regolarmente, altrimenti si crea l'equivo fra soldati e popolo. Non ammette alcuna rettificazione dei fatti, di cui fu testimone, e siccome il ministro non potrebbe addurre giustificazione della condotta degli agenti di pubblica sicurezza, chiede solo che il governo provveda onde simili scandali non si rinnovino.

Donati svolge l'interrogazione sua e di Chiaves rettificando alcune particolarità dei fatti esposti da D'Arco. Chiede al ministro se si è ordinati punitori che non abbiano a sventolare in pubblico bandiere di partiti sovversivi. Solleva la voce contro i deplorabili oltraggi e le sozzure commesse da un pugno di turbolenti contro soldati e ufficiali specialmente, che dettero prova di grande carità di patria, conservando la calma. Occorre che i colpevoli siano prontamente e severamente puniti.

Bonaria si associa ai fatti e apprezzamenti di Donati e quindi annuncia a svolgere la sua interrogazione.

Depretis dice che dalle sue indagini gli risulta che i fatti sono diversi da quelli narrati da D'Arco, il quale non poteva trovarsi in più luoghi in un tempo stesso. Le istruzioni date dal governo sono di impedire e reprimere qualunque atto contrario alle vigenti istituzioni. — Il governo è risoluto di mantenere il rispetto all'ordine e alla legge in qualsiasi anche straordinaria circostanza. I soldati sciolti intervennero, perchè era loro dovere, dopo che furono chiamati dalle guardie di pubblica sicurezza. Si farà processo per gli oltraggi alla forza e per ribellione contro gli arrestati. Il governo crede d'interpretare il voto della camera, dichiarando la sua profonda ammirazione pel nobile e glorioso esercito che anche in questa circostanza si è mostrato benemerito della patria, conservando la disciplina e derogando alla propria dignità colla calma e la freddezza proprie dei valorosi.

Ferrero risponde per quanto riguarda l'esercito, confermando le parole di Depretis che i soldati sono obbligati per legge ad adoperarsi per ristabilire l'ordine turbato, come dovrebbe fare ogni buon cittadino. Fu ammirabile il loro contegno in Mantova e la moderazione degli ufficiali è solo giustificata dal grande loro amore di patria. È ammirabile il rispetto e il legame tra ufficiali e soldati; quelli colla loro efficace influenza, questi con la sommissione hanno dimostrato lo spirito di disciplina, (applausi).

D'Arco mantiene l'esattezza dei fatti e non è soddisfatto; confida nel senno dei Mantovani per conservare la calma rientrata; **Donati** e **Honoris** dichiaransi soddisfatti.

Levasi la seduta alle 6.35.

CORRIERE DEL MATTINO

Notizie interne

La commissione per la legge comunale e provinciale ha respinto la proposta dell'on. Fazio Errico; per la quale ora riconosciuti elettori ammi-

nistrativi tutti gli iscritti delle liste politiche. Hanno votato contro gli on. Solidati, Mazza, Codronchi, Piccoli; e a favore gli on. Maurigi, Basso e Fortunato. Questi ultimi hanno proposto pure di distaccare dalla legge gli articoli relativi al sindaco elettivo, per farne uno speciale disegno da essere presentato subito alla Camera; ma la proposta non è stata accettata.

La famiglia Garibaldi agli italiani

La famiglia Garibaldi prega i giornali di pubblicare il seguente telegramma:

CAPRERA, 14 giugno.

« Alle rappresentanze ufficiali, politiche, militari, amministrative, operaie, democratiche, ai reduci, ai milite, alle rappresentanze universitarie, agli studenti, alla stampa, agli amici

« Al supremo cordoglio che ha colpito la nostra famiglia fu conforto il suffragio che da ogni parte ci venne di amore e di rimpianto. A tutti con animo riconoscente e commosso mandiamo dal più profondo del cuore le attestazioni della nostra ardente e costante gratitudine.

« Francesca Garibaldi Armosino — Menotti Garibaldi — Ricciotti Garibaldi — Teresita Canzio Garibaldi — Clelia Garibaldi — Manlio Garibaldi — Stefano Canzio. »

Notizie estere

Si parla di organizzare una spedizione per stabilire e ordinare il Governo coloniale della Francia in China.

Per gli israeliti russi

Il Comitato internazionale di soccorso agli israeliti russi continua la sua collezione delle offerte per lo scopo di soccorrere gli Israeliti vittime delle violenze dei russi e ha inviato già una somma cospicua all'alleanza israelitica.

Cortese austriache

L'Eco del Popolo di Trieste usò listato a nero e con articoli del Carducci, Panzacchi, Revere, Guérzoni, Regnoli ed altri tutti commemorativi di Garibaldi.

Fu sequestrato dall'I. R. procura.

TELEGRAMMI

(Agenzia Stefani)

CAIRO, 14. — Il panico aumenta; continua la partenza degli europei; molte Banche e gli uffici del controllo europeo sono chiusi. Colvin è partito ieri per Alessandria; Bredif partirà stasera. — Tutti gli impiegati sono partiti in congedo. È probabile che gli uffici dell'amministrazione egiziana e della cassa del debito verranno trasportati ad Alessandria.

ALESSANDRIA, 14. — Il Kedive ha ricevuto i consolati e i notabili europei e dichiarò ormai non esservi nessun timore per la rinnovazione dei disordini. — Una fregata turca è segnalata al largo.

BERLINO, 14. — Il Reichstag ha respinto con voti 276 contro 43 il progetto pel monopolio dei tabacchi.

ROMA, 15. — La commissione pel corso forzoso approvò la relazione Lampertico.

LONDRA, 15. — È insussistente la notizia data dal Times che il console d'Italia abbia pubblicato un proclama raccomandante agli italiani di lasciare l'Egitto.

ALESSANDRIA, 15. — Vennero fatti quattrocento e cinquanta arresti. Il Kedive e Dervisch pascià telegrafarono alla Porta chiedendo truppe. Il Kedive spera che si spediscono 18 mila uomini. Continua il panico grandissimo. Il console e vice-console italiano stanno molto meglio.

TOLONE, 15. — Il trasporto Corze imbarca personale e materiale per Alessandria. La squadra del Medteraneo attende ordine di partenza.

BERLINO, 15. — Mommsen, deputato al Reichstag accusato di offesa a Bismark fu assolto.

La nave da guerra **Habicht**, ancorata a Malta, è partita per Alessandria.

BERLINO, 14. — Prima del voto sul progetto del tabacco, Bismark in un discorso di due ore, confutò le asserzioni di Richer contro la di lui politica economica, disse circa il gran-

de esercito di essere obbligato a mantenerlo causa la posizione centrale dell'impero. — Giustifica la propria politica ferroviaria. Nega che non possa governare con un Parlamento. Dice che anche in Inghilterra è più difficile ora pel governo di procedere col Parlamento che altra volta, quando erano due soli partiti. In Germania il governo coi partiti è impossibile. Le frazioni non sono l'espressione della volontà nazionale.

Dopo un discorso di Bamberger Bismark ricordò il monopolio in Francia ed il sistema protezionista in America; disse che il Reichstag, accettando le risoluzioni del governo, farà l'utile della Germania.

P. F. ERIZZO, Direttore.

ANTONIO STEFANI, Gerente responsabile

Inserzioni a Pagamento

D'Affittare

PER IL 7 OTTOBRE 1882

ALBERGO

all'insegna della Speranza con grande STALLO posti alla Stazione della ferrovia di Padova. Per le trattative rivolgersi al Sig. Giovanni Soliman in Padova, Via Pozzo Dipinto, N. 3837. 2761

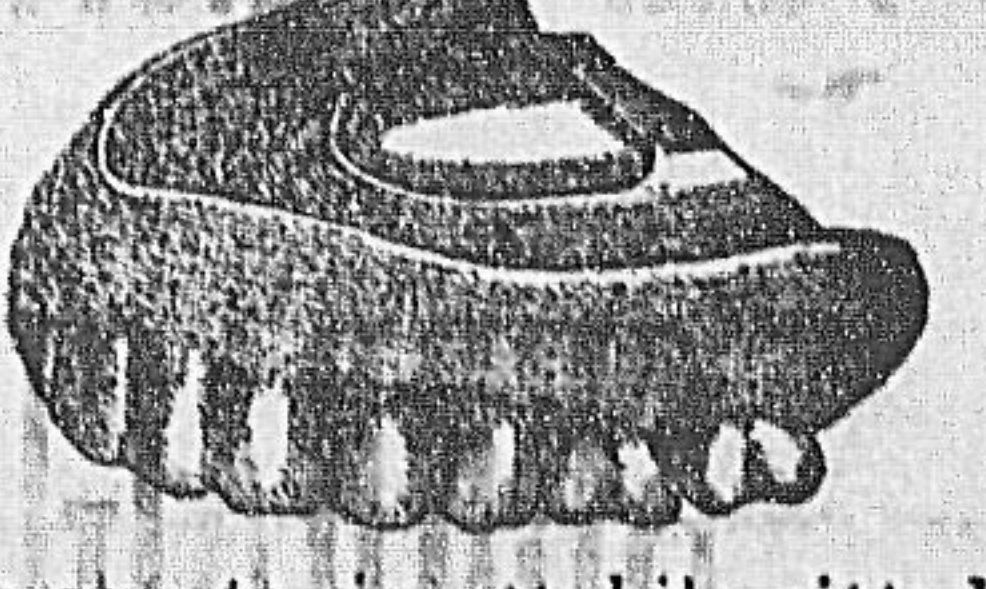
IN VENDITA

DUE CAVALLI SAURI

da carrozza di anni 7 altezza m. 1.62. Via San Gaetano, N. 3890. 2760

G. D. STERNFELD

Chirurgo Dentista di Venezia



avverte questa rispettabile cittadinanza che giovedì p. v. e così in tal giorno in ciascuna settimana si recherà a Padova all'Albergo della Croce d'Oro jvi rimanendo dalle ore 9 antimeridiane alle 5 pomer. a disposizione di chi lo richiedesse dall'opera sua. 2876

GERARDI dottor ALESS. dro

DENTISTA DI VENEZIA

successore del prof. Terrenati riceve nel proprio gabinetto Dentistico di Padova, ogni Lunedì e Venerdì di ciascuna settimana dalle ore 10 ant. alle ore 6 pom.

Piazza Unità d'Italia, via Pozzetto N. 200. Dietro invito dei suoi committenti si reca al rispettivo loro domicilio. 2735

Scoperta prodigiosa LA CROMOTRICOSINA

del dott. G. Pelrao di Genova Medicinale Antierpetico e depurativo degli Umori e del Sangue.

È ormai un fatto compiuto in tante migliaia di persone che l'anno sperimentata. Essa è un rimedio positivo per la Calvizia e la Caloria provenendo anche l'una e l'altra in coloro che ne fanno l'uso.

Il Liquido puro, come l'acqua, ha la potenza di ridonare in modo permanente il colore alle capigliature ed alla barbe, ed è estraneo ad ogni sostanza nociva alla salute.

Ha poi il vantaggio che non macchia la pelle né la biancheria ed essendo Antierpetico si può bere senza pericolo di avvelenamento. Ridone il primitivo colore entro giorni dieci. Prezzo di ciascun vasetto sia in Pomata che in Liquido: Per la Calvizia L. 4 Per la Caloria L. 5 Unico deposito in Padova presso il signor ANTONIO BULGARELLI parucchiere dirimpetto all'Università.

Rappresentante A. Diana via Spirito Santo N. 1043 — Il Piano. 2657

Arrivo in Venezia

(Vedi avviso in IV. Pagina)

Estratto - Tamarindo Galliani

(Vedi 4. Pagina)

ARRIVO IN VENEZIA

AVVISO INTERESSANTE

30 anni di successo PER LE PERSONE AFFETTE DA ERNIA 30 anni di successo

L'Ortopedico sig. L. ZURICO, con Stabilimento di Presidii Chirurgici a Milano, Via Cappellari, 4, inventore privilegiato del tanto benefico e raccomandato Cinto meccanico anatomico per la vera cura e miglioramento delle ERNIE, incoraggiato dal crescente numero di richieste che a lui pervengono, dal Veneto specialmente, espone anche quest'anno in Venezia, dal 1 al 30 del corr. giugno un ricchissimo assortimento dei salutarissimi prodotti della rinomata sua officina, certo così di favore a molti clienti e quanti amano la perfetta tutela del proprio fisico contro un incomodo spesso fatale.

Il Cinto meccanico-anatomico sistema ZURICO, troppo noto per decantare la superiorità e straordinaria efficacia anche nei casi più disperati, è preferito dai più illustri cultori della scienza medico-chirurgica d'Italia e dell'estero siccome quello che rasserra la dilatazione dei tessuti, causa generale della Ernia, e che nulla ormai lascia a desiderare, sia per contenere, all'istante, qualsiasi ERNIA, sia per produrre, in modo soddisfacentissimo, pronti ed ottimi risultati: è inutile aggiungere che tutto ciò si ottiene senza che la persona affetta da Ernia abbia a subire la minima molestia; anzi, all'opposto, gode d'un insolito e generale benessere. Le numerose ed incontrastate guarigioni ottenute provano ad evidenza quanto esso sia utile all'umanità sofferente.

Nell'interesse poi del pubblico bene si avverte di guardarsi dalle contraffazioni le quali, mentre non sono che grossolane ed infelici imitazioni, peggiorano lo stato di chi ne fa uso: il vero Cinto, sistema Zurico, trovasi solo presso l'inventore a Milano, non essendovi alcuna deposito autorizzato alla vendita. — Si dà consulto anche sopra la deformità di corpo. Non si tratta per corrispondenza.

Venezia, Piazza S. Marco Sottoportico del Capello N. 185.
Si riceve tutti i giorni, compresi i festivi, dalle 10 ant. alle 4 p.
2719 Rapp.º dall'E.º suo 1 Allievo G. RIPAMONTI.

Neuralgie, Tossi, Catarrhi **ASTHMES** Oppressioni, Raffreddori
AFFUMICATORE PETTORALE (Cigarette-Espic)

Il fumo essendo aspirato penetra nel petto, porta la calma in tutto il sistema nervoso, facilita l'espettorazione e favorisce le funzioni così importanti degli organi della aspirazione. — Parigi, vendita all'ingrosso J. ESPIC, 9, via de Londres. — Esigere come garanzia la firma qui contro sui Cigarette. 2 fr. la scatola — Deposito da A. Manzoni e C., Milano, via della Sala, 16. Vendita in Padova nelle farmacie Cornelio, Pianeri e Mauro. 167

Tutti i giorni  dalle 10 ant. sino alle 10 p. è visibile il più grande

SERRAGLIO DI EUROPA di A. Bach

posto in Piazza Vittorio Emanuele vicino alla Chiesa di S. Giustina parallelamente al Quartiere militare.
Giornalmente avranno luogo due rappresentazioni, la prima alle ore 6 pom. la seconda alle 8 pom. con pasto generale a tutte le Belve.
2757 Il Direttore A. BACH.

SANO E MALATICCIO

Spessissimo udiamo i nostri conoscenti ed amici lagnarsi di non sentirsi in buona salute senza che possano dire precisamente ciò che manca loro. Si lagnano di costipazione accompagnata da brividi e febbre, il sangue irrompe verso il capo ed il petto cagionando dolori e capogiri; il ventre gonfia, l'appetito manca; tutti acidi, bocca acida con gusto cattivo mostrano chiaramente che organi interni sono affetti da malattia maligna. Se uno lascia a questa libero corso, ne vengono finalmente lesi gli organi di primo ordine e gli occhi languidi, la carnagione pallida, dimagrimento, vomito dolori ai lati e nel dorso, stanchezza grande, svogliatezza indicano il carattere acuto che hanno preso i sintomi primi e non curati. L'amalato credesi affetto da male di fegato o di reni e prova ogni qualunque rimedio che gli venga raccomandato, cioè tutti riescono vani e non fanno che peggiorare il male.

Se al contrario si andrà razionalmente a ricercare l'origine e si useranno mezzi che andranno a colpire la radice del male, subito sparirà questo e con esso le apparenze conseguenti e la salute primiera ritornerà.

Questo rimedio trovasi nelle **Pillole svizzere** del farmacista R. Brandt, composte delle più fine erbe delle Alpi. Esse si sono acquistate una riputazione mondiale, tanto per loro effetto sicuro, scevro di pene, completamente innocuo, quanto per loro buon mercato. La scatola costa sole L. 1.25 c., la spesa quotidiana, a chi ne fa uso, non oltrepassa quindi centesimi 6, ciò che assicura a dette Pillole ingresso in ogni famiglia. — Facciano dunque assaggio delle Pillole svizzere tutti coloro che si lagnano di disturbi della digestione e delle loro conseguenze quali sono: Costipamento, ventosità, povertà di sangue, sangue impuro, mali del fegato e della bile, dolori di capo, colori pallidi ecc. che si vedranno tosto affatto guariti.

Il pubblico ha specialmente da badare a prendere solo le vere Pillole svizzere che portano la croce federale bianca su fondo rosso colla firma dell'inventore per etichetta e non degli altri preparati senza valore. — Vendesi presso le farmacie in Padova, Cerato, — Bologna Zarrì Bonavia, Cavina, Veratti e Bernaroli. — Brescia, Grassi e Girardi. — Bassano, Fontana, Fabris, Tecchio e Vaccari — Rovigo, Fabris e T. Minelli. — Mantova, Rigatelli, Torta e D. Mondo — Verona, Ruzzenetti, Frinzi e Caghari — Vicenza, Della Vecchia, Trevarotto, Valeri Congato. (2726)

Brevettato Stabilimento Enologico
GIOVANNI GALLIANI
Speciale laboratorio Chimico per la preparazione dell'

ESTRATTO-TAMARINDO

CONCENTRATO NEL VUOTO
STABILIMENTO

2718 Milano — Via Melchiorre Gioia, 11 — Milano

Premiata Acqua Acidulo-Ferruginosa

DEL RINOMATO

FONTANINO DI PEJO

1881 Esposizione di Milano 1881

La sola unica Vera acqua di PEJO è l'acqua detta del Fontanino di Pejo. Essa scaturisce in Pejo a 1500 metri circa dal livello del mare, ed a circa 200 metri sopra l'altra conosciuta per Antica Fonte.

Offre ottima ricetta per gli anemici, per i deboli e per i convalescenti; efficacissima contro le malattie del cuore, fegato, milza, degli organi digerenti, della respirazione, della generazione e della vescica. — Per la ricchezza del gaz, acido carbonico in confronto delle altre acque pur minerali, l'acqua del Fontanino di Pejo è maggiormente sopportata dagli stomaci i più deboli, riesce più assimilabile e digeribile, unica di cui si possa far uso in propria casa nelle solite ordinarie condizioni, senza speciale regime di vita.

Eccellente ed igienica bevanda, tanto da sola come mista a siropi, vino o birra, e può prendersi tanto prima come durante o dopo il cibo.

Il sottoscritto prega i sig. Medici consumatori di non restar ingannati da altre acque, e perciò esigere sempre bottiglia con capsula inverniciata in rosso-rame con impressi le parole acque ferruginose del FONTANINO DI PEJO.

L'Imprenditore **LUIGI BELLOCCHI**.
N. 20. — In Padova presso L. Cornelio — Pianeri e Mauro — Durer-Bacchetti — Pertile — Zanetti e Roberti e tutte le farmacie. 2719

Unico deposito in Padova, drogheria Dalla Baratta, Via ex Portici Alti — Vicenza, drogheria medicinali F. Rossi fa V. — Venezia, farmacia Bötner — Verona, drogheria Negri.

N.B. Tre bottiglie di dose per una cura, presso lo Stabilimento lire 25, e in tutti quei paesi del continente ove non vi sia deposito e vi percorra la ferrovia si spediscono franche di porto e d'imballaggio per L. 27.

È solamente garantito il vero Sciroppo depurativo di Pariglina composto di Prof. G. Mazzolini di Roma, quando sia in bottiglie identiche alla forma presente, con Marca di fabbrica e l'Etichetta dorata. Esse bottiglie



trovansi in vendita avvelati in carta gialla portante la stessa Etichetta in colore rosso, e fermate nella parte superiore dalla Marca depositata. Egual condizione hanno le mezze bottiglie. Prezzo delle grandi L. 9, mezza L. 5.

Commissionato in Padova, Via Zattere, 1331, Teatro S. Lucia
Affari Commerciali e pronti danari a Mutuo
Rivolgersi direttamente.

Viglietti da visita
a L. 1.50 al cento

SOCIETA' R. PIAGGIO E F.

VAPORI POSTALI
DA GENOVA ALL'AMERICA DEL SUD
PARTENZA IL 22 D'OGNI MESE

Il 22 luglio per Rio Janeiro, Montevideo Buenos-Ayres e Rosario S. Fè toccando Barcellona e Gibilterra partirà il Vapore

UMBERTO I.

Si rilasciano biglietti diretti per Talcahuano, Valparaiso, Caldera, Arica, Callao ed altri porti del Pacifico con trasbordo a Montevideo sui Piroscafi della Pacific Steam Navigation Company.

Per imbarco dirigersi alla Sede della Società Via S. Lorenzo, num. 8, Genova. — In Milano al sig. F. Ballestro, agente, via Mercanti, 2. 2758